

Venerdì 23 marzo 2012
Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse di Genova
IDIOTA, un tradimento (da F. Dostoevskij)
Con **Enrico Campanati**
Regia Carmen Giordano

Una produzione del Teatro della Tosse, nata dall'incontro tra una giovane regista e un attore di grande esperienza, storica colonna del nostro teatro. Ancora una volta il Teatro della Tosse, coerentemente con la sua storia, dà spazio ai giovani. In questo caso si tratta di due donne: Carmen Giordano, regista trentenne, che si è già messa in luce nel corso di questi ultimi anni come uno dei nomi più interessanti e originali del teatro italiano, e Maria Paola Di Francesco, scenografa e costumista.

Carmen Giordano in questo spettacolo si misura con uno dei testi più importanti e complessi della letteratura mondiale, rivisitandolo, trasformandolo e tradendolo coraggiosamente. Il capolavoro di Dostoevskij è in realtà solo una suggestione, un punto di partenza da cui cominciare. Lo spettacolo prende presto una sua direzione, alla ricerca di un idiota moderno in bilico tra finzione e realtà.

Il protagonista del secondo grande romanzo di Dostoevskij, "*L'Idiota*", pubblicato nel 1869, è il principe Myskin, ultimo erede di una grande famiglia decaduta. È un personaggio altruista, onesto e leale, con una candida fiducia verso il prossimo e inesperto della vita. Queste sue caratteristiche si scontrano con una società malata e crudele, dove il suo atteggiamento tollerante e ingenuo è considerato da "idioti".

"*Idiota, un tradimento*" da F. Dostoevskij già dal titolo gioca a carte scoperte, mettendo in risalto

"il tradimento" del testo originale. Il nuovo *Idiota* appare all'improvviso scendendo dall'alto, forse da una stella lontana, da un pianeta morente oppure dal nostro inconscio, e si muove nello spazio sospeso e metallico di un parco giochi metropolitano. Un piccolo luogo circoscritto, che può diventare un microcosmo privato, che accoglie i nostri pensieri.

Il protagonista interagisce con gli spettatori cambiando di volta in volta registro e toccando temi seri ed altri solo apparentemente stupidi. Alla fine come il principe Myskin, anche il nuovo idiota e il pubblico vogliono tornare a uno stato di purezza infantile, di idiozia, rifiutando il male del mondo, poiché questa è l'unica autodifesa possibile.

Enrico Campanati assesta al suo personaggio una dolcezza e una poesia stralunata, mentre il testo e la regia di Carmen Giordano si sviluppano in più direzioni. Si evidenzia come sia impossibile non essere idioti davanti all'amore, agli affetti e alle passioni della vita. Si mette alla berlina chi deride la stupidità, chi osa sbeffeggiare la sana e sacrosanta inettitudine davanti alle emozioni della vita, e chi si prende la licenza di considerare sciocchi gli ostinati ricercatori della bellezza. E soprattutto l'*Idiota*, prima di ritornare dal suo mondo misterioso, ci insegna come sia impossibile non essere felici.

NOTE DI REGIA

"L'*Idiota*" di Dostoevskij è il pre – testo di questo spettacolo. Il punto da cui partiamo per prendere il largo e andare alla deriva, alla ricerca di un idiota contemporaneo. Regia e drammaturgia camminano di pari passo in questo viaggio, in un'atmosfera sospesa al limite tra il reale e il surreale, la lucidità e il delirio, il fatto e l'allucinazione. Lo spazio sospeso e metallico di un parco giochi metropolitano, diventa un pianeta, una stella, un non – spazio che accoglie il nostro uomo. Tutto nasce dall'incontro con gli spettatori, primo approdo di questo viaggio. È

nell'incontro con gli altri che l'Idiota si svela in una sequenza di immagini svincolate dalla narrazione canonica. Gli oggetti, i suoni, le facce, la luce mettono in moto ricordi di vita vissuta o fantasie? Possiamo credere a quest'individuo? Possiamo fidarci delle sue parole? Non lo sappiamo. Restiamo in bilico, spaesati come dopo certi sogni che sappiamo essere tali, eppure al risveglio hanno il potere di sconvolgerci ancora. Non possiamo non credere alla nostra idiozia, alle nostre debolezze, allo scarto tra il pensiero e l'azione che ci rende ridicoli davanti alle scelte, all'amore, a chi si aspettava che dicessimo o facessimo qualcosa, ma noi non l'avevamo capito."

Carmen Giordano

CARMEN GIORDANO

Carmen Giordano nasce a Foligno (PG) il 24 agosto del 1980. Nel 2005 consegue la laurea in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma con la valutazione di 110 con lode. Nel 2006 si diploma in Regia Teatrale presso la "Scuola D'Arte Drammatica Paolo Grassi" di Milano con il massimo dei voti. Nel suo percorso formativo e professionale collabora con importanti esponenti della realtà teatrale italiana. Ne citiamo alcuni: Gabriele Amadori di cui è aiuto regista per lo spettacolo "Monk, la metafora della follia". Cesare Lievi di cui è aiuto regista per lo spettacolo "Sette Porte" di Botho Strauss. Paolo Rossi di cui è assistente alla Regia e alla Drammaturgia per "Il Matrimonio di Don Chisciotte". Sergio Maifredi di cui è aiuto regista per lo spettacolo "Io mi chiamo Isbjorg. Io sono un leone" presso il Teatro della Tosse di Genova. Lo spettacolo è stato premiato come miglior lavoro straniero al Premio Ubu 2005. Renata Molinari con la quale collabora in qualità di regista e drammaturga nell'ambito del Festival di Teatro Mitteleuropeo MITTELFEST 2005 diretto da Moni Ovadia. Tonino Conte con cui lavora presso il Teatro della Tosse di Genova dal 2006 al 2008, in qualità di aiuto regista. La collaborazione con il Maestro genovese, la porta ad approfondire differenti tipologie di allestimento. Spazia dallo spettacolo itinerante all'aperto per i borghi della Liguria (Note di Notte, tournée estiva 2007), all'evento – spettacolo in luoghi non teatrali (La Mia Scena è Genova, nella basilica sconosciuta di Sant'Agostino), al recital o teatro – canzone in Poeti VS Cantautori, agli spettacoli per ragazzi con i burattini di Emanuele Luzzati (Canta, canta, cantastorie, voce narrante di Tullio Solenghi, musiche originali di Ivano Fossati e Oscar Prudente). Serena Sinigaglia di cui è assistente per il Seminario "Io", per lo spettacolo "La cimice" di Majakovskij e per "Napoli non si misura con la mente" film spettacolo girato presso la RAI di Napoli, in cui è assistente alla regia e assistente alla produzione. Nel settembre 2007 fonda la Compagnia di Ricerca e Pratica Teatrale Macelleria Ettore_ teatro al kg, di cui è regista e direttrice artistica. Firma la regia e la drammaturgia dello spettacolo d'esordio "La Porta Aperta". Lo spettacolo è finalista al premio per la Nuova Drammaturgia Nuove Espressioni 2008 e vincitore di PREVISIONI 08 – Giovani Proposte per la Scena Milanese. La produzione successiva è "Cechov #01", di cui è autrice e regista. Il nuovo progetto di ricerca della compagnia Macelleria Ettore_ teatro al kg è "NIP (Not Important Person)" un osservatorio sulla realtà che fonde i seguenti linguaggi: performance, video e musica.

ENRICO CAMPANATI

Nato a Genova si diploma alla Scuola del Teatro Stabile di Genova. Partecipa all'esperienza di Teatro Aperto '74, insieme ad Antonello Pischetta, Tullio Solenghi, Mara Baronti, Marco Sciacaluga, Franco Carli, e a Gran Teatro, con Carlo Cecchi. Dalla stagione 1975-1976 collabora stabilmente con il Teatro della Tosse sia come attore che come regista. Fra i numerosi spettacoli citiamo Gargantua Opera di Tonino Conte (1976-77), I Corvi di Henry Becque (1979-80), Eva Peron di Copi per la regia di Tonino Conte (1985-86), Il frigorifero e Loretta strong di

Copi per la regia di Nicolas Brandon (1988-89), I Persiani di Eschilo (1997-98), Recitar Cantando, e poi ancora Candido (2008) e 2984 (2009) regia E. Conte. Come regista ha messo in scena Agorà nell'Agorà (1994-95), I tre nasoni (200001), Il silenzio di Genova (2003-04), Inferno (2009). Per Chance eventi dirige Butterfly Bazar, Un canto di Natale, Opera Magica, in scena all'Auditorium del Teatro Carlo Felice, e ancora Opera magica, Il mare negli occhi e Gli stranieri portano fortuna. Per l'Opera ha lavorato al Teatro Carlo Felice; ricordiamo, per citare un esempio, Il Pipistrello di Johann Strauss, regia di Filippo Crivelli.

MARIA PAOLA DI FRANCESCO

Nasce a Lanciano il 25/01/84. Consegue il diploma di laurea di primo livello in Scenografia, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, con votazione di 110/110 con lode. Specializzanda in Scenografia e Costume per lo Spettacolo presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Parallelamente al percorso formativo, svolge numerosi lavori come Scenografa e Costumista. Ne citiamo alcuni: realizzazione scene per "Il loro onore si chiama viltà", tratto da "Prospettive sulla guerra civile" di Hans Enzensbeger, con Massimo De Francovich, regia di Serena Sinigaglia, in scena al festival "Dedica" di Pordenone (Marzo 2010). Scenografa e costumista per "Cechov #01", regia di Carmen Giordano, coproduzione di Macelleria Ettore_ teatro al Kg e Nuovo Spazio Arte OFF - TrentoSpettacoli (Gennaio 2010). Costumista per "Hayez regista d'Opera", regia di Giacomo Agosti, Accademia di Belle Arti di Brera (dicembre 2009). Scenografa per "Il Turco in Italia" di G. Rossini, regia di Francesco Micheli, Direttore Giovanni Battista Rigon, Teatro Olimpico di Vicenza, produzione delle settimane musicali del Teatro Olimpico (Giugno 2009). Assistente alla scenografia per "La Cimice" di Vladimir Majakovskij, regia di Serena Sinigaglia, scene di Maria Spazzi, produzione del Piccolo Teatro di Milano (Maggio 2009). Realizzazione scene, costumi e video per la "Sirenetta" di C. Andersen, regia di Francesco Micheli, produzione dell'Associazione Culturale Sconfinarte e Teatro Dal Verme di Milano (Marzo 2008). Assistente al disegno luci per "Don Giovanni" di W. A. Mozart, regia di Francesco Micheli, direttore Nicola Paszkowski, luci di Bruno Ciulli, Teatro Poliziano di Montepulciano, produzione della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano (Gennaio 2008). Dal 2009 fa parte di Macelleria Ettore_ teatro al kg di cui è scenografa e costumista. Nel 2010 fonda e lavora presso TOTORO ALLESTIMENTI , laboratorio di progettazione e realizzazione scene, costumi, oggetti ed elementi di arredo, che ha sede a Milano.